



Il volto sconosciuto della Duchessa Lucrezia Borgia svelata da 280 lettere

■ «Lucretia Estense de Borgia» o «la duchessa di Ferrara», così si firmava Lucrezia (1480 - 1519) nelle lettere redatte tra il 1502 e il 1519, in gran numero conservate presso l'Archivio di Stato di Modena e oggi digitalizzate grazie al sostegno della Fondazione di Modena e all'Art Bonus.

Una vita segnata dalle malelingue e dai giochi politici della potente famiglia Borgia, fu accusata di vendetta, intrighi e incesto, ma Lucrezia è stata anche una grande sostenitrice delle arti e delle lettere. Nota per la sua bellezza, fu tra le donne più ambite del suo tempo. Dopo le sfortunate nozze con Giovanni Sforza, signore di Pesaro, e con Alfonso, figlio illegittimo di Alfonso II d'Aragona, re di Napoli, il terzo matrimonio con Alfonso I d'Este, duca di Ferrara, fu felice e fortunato. Al periodo ferrarese risale il corpus di lettere autografe conservate tra i preziosi documenti

dell'Archivio Segreto Estense, custodito presso l'Archivio di Stato di Modena. Il nucleo modenese di missive comprende grossomodo un terzo delle circa 900 lettere totali oggi note e riconducibili a Lucrezia, dunque costituisce un punto di osservazione privilegiato sotto diversi aspetti. Il carteggio è una fonte di grande importanza per comprendere la quotidianità di una delle nobildonne più famose del Rinascimento italiano. Tra le lettere emergono dettagli sulle questioni politiche che il Ducato Estense sono inoltre numerose le informazioni che gettano nuova luce sui tanti volti di Lucrezia a e forniscono agli studiosi maggiori approfondimenti sul contesto storico-culturale delle corti rinascimentali, sulla rete di relazioni e legami che venivano mantenuti e sulle strategie comunicative utilizzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

